



COLUMNISTS

Febbraio 2013

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

USCF contro FIDE

Domanda Signor Gijssen, il suo articolo di [Gennaio 2013](#) dà un altro esempio di un giocatore degli Stati Uniti che fa una domanda sul Regolamento USCF... e di lei che dà una risposta secondo il Regolamento FIDE (ignorando il fatto che il Regolamento USCF sia una variante del tutto accettata del Regolamento FIDE, come invece è). La domanda verteva sulla possibilità che un Arbitro/TD [*Tournament Director, ovvero "Direttore di torneo", equivale al nostro "Arbitro principale", NdT*] dichiarare una patta per "materiale insufficiente" secondo il Regolamento USCF - contro la versione del Regolamento FIDE che richiede che non sia possibile alcuna posizione di matto [*anche, NdT*] contro le peggiori risposte.

Secondo gli standard del Regolamento FIDE, la posizione riportata dal diagramma nella domanda è ancora "viva" per il nero; cioè il Re bianco può spingersi nell'angolo, seppellirsi col suo pedone di torre e così consentire all'alfiere nero di dare matto. Tutto ciò richiederebbe un livello di gioco estremamente scarso.

Secondo il Regolamento USCF, la questione non è se il matto sia possibile, ma se possa essere forzato. Perciò l'arbitro ha ragione nel dichiarare la patta alla caduta della bandierina, perché il Nero non può forzare una vittoria. Può essere il beneficiario di una vittoria causata da un gioco scadente, ma non può forzarla (ignoriamo per ora se questa "richiesta" debba venire dall'arbitro o dal giocatore; il mio parere è che tali situazioni spesso richiedano l'intervento dell'arbitro per proteggere i diritti del giocatore secondo il Regolamento).

Similmente, R+C+C contro R è patta secondo lo standard USCF, poiché i due C non

possono forzare una vittoria (benché la parte debole possa ben sbagliare e perdere qualora il seguito sia effettivamente giocato). Le sottopongo questo esempio solo come un'ulteriore prova del fatto che lei dovrebbe sicuramente citare più spesso nei suoi articoli gli aspetti della variante USCF. **Eric C. Johnson (USA)**

Risposta Lei ha ragione, in questo caso avrei dovuto fare riferimento al Regolamento USCF. In futuro cercherò di citare il Regolamento USCF quando la domanda provenga dagli USA. Non di meno, è molto strano che una Federazione abbia regole differenti su varie questioni. Tra l'altro, da un punto di vista storico sarei molto interessato a sapere quando ci sia stata un'intesa tra FIDE ed USCF riguardo all'applicabilità del Regolamento USCF nei tornei ratificati FIDE.

Domanda Caro Geurt, vorrei approfondire un po' la sua risposta alla domanda posta dalla Sig.ra Cecilia Garcia nella rubrica di [Gennaio 2013](#). Sono un "Direttore di Torneo Nazionale", che è il più alto titolo arbitrale rilasciato dalla Federazione Scacchistica degli Stati Uniti, e sono anche membro della Commissione per i Regolamenti USCF, che ha la supervisione diretta del *Regolamento ufficiale degli scacchi USCF*.

Secondo l'**Articolo 14E USCF**, la partita è patta anche qualora uno dei giocatori esaurisca il proprio tempo se l'avversario ha:

il solo re; oppure

solo re ed alfiere o solo re e cavallo; oppure

solo il re e due cavalli, ed il giocatore che ha esaurito il tempo non ha pedoni.

Comunque, la partita è vinta dall'avversario del giocatore che ha esaurito il tempo se la posizione sulla scacchiera è tale che l'avversario abbia una vittoria forzata (come uno scaccomatto alla mossa successiva). Secondo l'Articolo 14E USCF, non ha importanza se nella posizione sia possibile un aiutomatto. Grazie per l'aver preso in considerazione questo chiarimento. **Ken Ballou (USA)**

Risposta Veda la mia risposta precedente. Comunque mi chiedo se il Sig. Ballou possa rispondere alla mia domanda riguardo un accordo tra FIDE ed USCF. Un'altra domanda è la definizione di vittoria forzata: è che si possa produrre uno scaccomatto in una mossa?

Domanda In un [forum di scacchi al computer](#) qualcuno ha osservato una stranezza nel Regolamento FIDE. Molto verosimilmente non ci sono conseguenze pratiche, però mi colpisce quale un'incongruenza nei principi regolamentari. Si trova nell'Articolo 5.2e ed è ripetuta nell'Articolo 9.3:

Articolo 5.2e: *“La partita può essere dichiarata patta se almeno le ultime 50 mosse consecutive di ciascun giocatore sono state fatte senza alcuna spinta di pedone e senza alcuna cattura (Vedi Articolo 9.3)”.*

Per coerenza con gli Articoli 5.2d e 9.2, il 5.2e non dovrebbe comprendere anche le mosse di arrocco tra quelle che ricominciano il conteggio delle 50 mosse? Dopo tutto, la ratio della regola sembra essere che se sono state giocate abbastanza mosse senza che ne sia stata eseguita nessuna di irreversibile, se ne conclude che non è stato fatto alcun progresso e la partita è dichiarata patta. C'è una qualche ragione intenzionale per non includere l'arrocco in 5.2e?

Quel che è stato osservato in quel forum è che evidentemente alcuni programmi di scacchi (ad es. alcune versioni di Fritz) ricominciano a contare le 50 mosse all'arrocco, il che non segue alla lettera il regolamento ma in qualche modo sembra aver senso.

Grazie per la sua interessantissima rubrica su ChessCafe.com. **Paolo Casaschi (Italia)**

Risposta A mio parere è nella regola sulla triplice ripetizione che è essenziale che nulla nella posizione sia cambiato e che rimangano le stesse possibilità, compresi l'*en passant* e l'arrocco. Nella regola delle cinquanta mosse è essenziale che il materiale non sia cambiato e la posizione non sia cambiata irrevocabilmente. Una mossa di pedone è irrevocabile, ma le posizioni del re e della torre non lo sono. Se un programma informatico dopo l'arrocco ricomincia a contare le mosse in relazione alla regola delle cinquanta mosse, allora si deve cambiare il programma, non il Regolamento.

Domanda Signor Gijssen, grazie per la sua pronta risposta alla mia domanda a proposito della "Regola di Blumenfeld" di Kotov nella rubrica di [Gennaio 2013](#) Non ho mai incontrato, ne' sentito parlare di giocatori che abbiano abusato di quella pratica fino alla pubblicazione del suo articolo. La sua rubrica mi riporta continuamente alla natura priva di scrupoli degli scacchisti agonisti; l'esempio peggiore che ricordo è quello di un giocatore che chiedeva spesso al suo avversario "Stai offrendo una patta?" (o frasi in questo senso).

Comunque, sia come redattore che come istruttore di scacchi, devo prender posizione contro l'ingannevole domanda retorica che è diventata il titolo di testa della rubrica: "Si può registrare qualcosa che ancora non sia accaduto?". Da un punto di vista scacchistico, le sue stesse parole danno la risposta - sì, *in certi casi* (quando "il giocatore sta chiedendo la patta secondo gli Articoli 9.2 o 9.3"). In questo caso eccezionale, ed in caso di applicazione in buona fede della "Regola di Blumenfeld", il giocatore registra la mossa che *intende fare*. Inoltre, l'articolo che lei cita dice solo "nel corso della partita" e "mossa dopo mossa", frasi di gran lunga troppo vaghe per inferirne "solo dopo che la mossa è stata eseguita". Da un punto di vista linguistico, la rimando alla definizione del verbo "record" [*registrare, NdT*] come riportata dalla massima autorità nell'Inglese Americano, il [Merriam-Webster](#).

Benché gli esempi forniti si riferiscano tutti ad eventi nel passato o nel futuro anteriore, i significati 1a ed 1b della definizione omettono qualsivoglia collegamento al tempo, spingendosi addirittura fino a qualificare il termine "*come se per gli atti*" (corsivo mio). Infine, cercando con Google "record * intentions" si trovano 358 milioni di risultati. Sono certo che lei sarà d'accordo che "intender agire" e "mettere in atto" sono bestie molto diverse, ma uno può "registrare" entrambe.

Sono scappatoie come queste che sostengono la mia avversione per l'uso, tra l'ampio arsenale delle perifrasi disponibili ad uno scrittore, della domanda retorica. Non sono così stupido da non aver capito il senso dell'ultima frase della sua risposta, semplicemente sento che è stata espressa malamente e sarebbe forse stato meglio che fosse stata omessa del tutto. Mi è sembrata di certo sciocca, quando l'ho letta, benché mi abbia dato la certezza che lei ha preso in grande considerazione la mia domanda.

Accetto senza bisogno di citazioni che "scrivere la mossa in anticipo è illegale", data la sua illustrazione di comportamenti in mala fede. Nella mia domanda originale, avrei dovuto chiedere quando esattamente sia stato fatto il cambiamento della regola. Mi dispiace aver dovuto enfatizzare la fallacia della domanda retorica, ma mi sembrava inaccettabile lasciar correre, particolarmente dato che è stata usata come sottotitolo per

il suo buon articolo.

Grazie ancora per avermi chiarito le idee, ed aspetto con interesse ulteriori chiarimenti riguardo il Regolamento e la sua applicazione per molti anni a venire. Con i più cortesi saluti, **Holland Mills (USA)**

Risposta Il cambiamento della regola è stato approvato durante il Congresso FIDE del 2004 ed è entrato in vigore al 1° Luglio 2005. Non sempre mi ricordo quando sia stata modificata una regola, ma in questo caso me ne ricordo benissimo. Accadde durante le Olimpiadi del 2002 a Bled. Il capitano di una squadra mi sollecitò ad ispezionare il formulario di un giocatore della squadra avversaria. Rimasi attonito nel vedere quante volte quel giocatore avesse cancellato la mossa progettata e ne avesse scritta un'altra. Capii la protesta del capitano e ne discussi con molti giocatori ed arbitri. La maggioranza fu d'accordo con me che il giocatore poteva aver abusato del proprio formulario e che si poteva pensare che avesse preso appunti. Vorrei chiarire che in quel caso ero certo che il giocatore coinvolto non avesse alcuna intenzione di prendere appunti o di imbrogliare in alcun modo. In base alle discussioni avute con giocatori ed arbitri, proposi la modifica della regola. E, in effetti, non c'è stato alcun problema.

Per quanto riguarda la domanda retorica, vorrei dire questo: come può vedere, quella era l'ultima frase della mia risposta. E, se legge l'intero periodo, si trattava di una digressione introdotta da un "per inciso". Il fatto che sia stata usata come sottotitolo per l'articolo è una responsabilità dell'editore. Come lei probabilmente sa, i titoli degli articoli di giornali e riviste sono scelti dai capiredattori e non dai giornalisti stessi. So che molti giornalisti non sono contenti di questi titoli. Non di meno, non vedevo ragioni per suggerirne un cambiamento. A mio parere, sottolinea l'importanza della sua domanda secondo l'editore.

Vorrei anche discutere la sua osservazione sul fatto di scrivere la mossa progettata nel caso di una richiesta di patta. Prima di tutto, non c'è scritto che il giocatore debba registrare la sua mossa progettata, ma che deve scrivere la mossa. Inoltre, scrivendo la mossa e chiedendo la patta, la mossa scritta resta valida e non può essere cambiata a meno che sia illegale. In caso di illegalità, il giocatore dovrebbe essere penalizzato. In effetti, scrivendo la mossa, la mossa stessa è eseguita, ma non realizzata sulla scacchiera. Confronti la situazione con quella della mossa in busta nel caso di aggiornamento. Dopo che la mossa è stata scritta e l'orologio è stato fermato, la mossa è stata completata.

Domanda Caro Geurt, ho tre domande:

Domanda Uno Uno può offrire patta solo se ha il tratto? O può offrirla anche se non ce l'ha? È vero che la corretta procedura per l'offerta di patta è:

- eseguire la mossa sulla scacchiera
- proporre la patta all'avversario
- se accetta, fermare gli orologi e scrivere la mossa sul proprio formulario
- se rifiuta, premere l'orologio, scrivere la mossa sul proprio formulario e continuare il gioco.

Domanda Due Uno può chiedere la patta per la regola delle cinquanta mosse anche se sono trascorse cinquantasei mosse senza che sia stato mosso un pedone o catturato un

pezzo? In effetti, quello che sto chiedendo è se la regola delle cinquanta mosse si applichi solo per i multipli di cinquanta.

Domanda Tre Si può richiedere la patta sulla quarta ripetizione? O dev'essere un multiplo di tre? **Loyd Wellen, Arbitro Provinciale (Sud Africa)**

Risposta Uno L'ordine che lei cita è corretto. Ci sono giocatori che ritengono che il giocatore debba scrivere la propria mossa prima. Questo è il caso solo se il giocatore **richiede** la patta all'Arbitro. Per l'offerta di patta, faccio riferimento ad un comma dell'**Articolo 9.1** del Regolamento:

Un'offerta in qualsiasi altro momento durante il gioco è sì valida, ma si deve considerare l'Articolo 12.6.

Come può vedere, è possibile offrire la patta quando l'avversario ha il tratto, ma la cosa può essere considerata come un disturbo dell'avversario con la conseguenza che il giocatore proponente la patta può essere penalizzato.

Risposta Due Se le ultime cinquantasei mosse sono state giocate senza mosse di pedone e senza alcuna cattura, ne segue che le ultime cinquanta mosse sono state giocate nelle stesse condizioni. Ciò significa che la richiesta è corretta anche dopo cinquantasei mosse.

Risposta Tre Analogamente alla risposta precedente, sì, è legale chiedere la patta se la stessa posizione insorge per la quarta volta.

Domanda Caro Sig. Gijssen, in riferimento alla domanda proposta dal Sig. Forlano nella rubrica di [Gennaio 2013](#), mi sono rimasti alcuni dubbi. Nel FIDE Handbook (C.06. Regole per i Tornei FIDE), aggiornato dopo la "Executive Board" del 2011, leggo all'**Allegato 3** (Regole per gli spareggi):

F. Trattamento delle partite non giocate per il calcolo del Buchholz (Congresso 2009)

(a) Ai fini dello spareggio, il risultato di una partita non giocata sarà calcolato come una patta contro il giocatore stesso (a partire dal 1° Luglio 2012 questo sistema non sarà più applicabile).

Dal 1° Luglio 2012 si applica solo il seguente sistema:

(b) Ai fini dello spareggio, tutte le partite non giocate nelle quali i giocatori siano stati coinvolti indirettamente (risultati a forfait degli avversari) sono considerate delle patte. Ai fini dello spareggio, un giocatore senza avversario sarà considerato come se avesse giocato contro un avversario virtuale [...]

Quel che capisco io è che nel trattare una partita non giocata, allo scopo di calcolare lo spareggio del giocatore interessato, il concetto della patta contro se stessi è abolito e sostituito dal concetto di avversario virtuale.

Nello stesso allegato, un precedente paragrafo dice:

D. Sistemi di spareggio basati sui risultati degli avversari

Si noti che questi punteggi sono determinati in ciascun caso dopo l'applicazione della regola riguardante le partite non giocate.

(a) *Sistema Buchholz [...]*

(b) *Sistema Sonneborn-Berger [...]*

Così come il sistema Buchholz, ovviamente anche il sistema Sonneborn-Berger può essere usato in tornei Svizzeri individuali, ed io intendo che dovremmo applicare il concetto di avversario virtuale alle partite non giocate di qualunque giocatore che non abbia avuto avversario, perché i giocatori sono abbinati a parità di punteggio. Può confermare ciò?

I problemi con l'avversario virtuale nascono solo per i tornei Round Robin [*“all'italiana”, NdT*], nei quali le partite sono disputate tra giocatori che non hanno lo stesso punteggio. In questo caso - Sonneborn nei Round Robin - l'applicazione dell'avversario virtuale non dà luogo a risultati adeguati. Ad esempio, se due giocatori incontrano lo stesso avversario nel primo e nell'ultimo turno, qualora entrambe le partite non vengano giocate e quell'avversario abbia pochissimi punti, lo spareggio tecnico per quei due giocatori risulterà molto diverso a favore del giocatore del primo turno.

Mentre però il Sig. Van Beersum suggerisce di contare le partite non giocate come patte, che a mio parere è giusto, la regola F(b) stabilisce che la regola stessa si applica alle partite in cui i giocatori sono coinvolti indirettamente, ma non al calcolo del loro spareggio.

Forse sarebbe meglio, per il solo Sonneborn usato nei Round Robin (e non nei tornei Svizzeri), reintrodurre nell'Allegato 3 il concetto (abolito) di patta contro se' stessi come risultato della partita non giocata. Cosa ne pensa? Distinti saluti. **Francesco De Sio (Italia)**

Risposta Ripeto il suggerimento del Sig. Van Beersum nella rubrica precedente:

“Il signor Van Beersum, che ho consultato, suggerisce di considerare il risultato delle partite non giocate in un Round Robin come un risultato normale, ovvero di non applicare proprio lo spareggio Buchholz, preferendogli il Sonneborn-Berger (in questo caso, applicando il Sonneborn-Berger, D otterrebbe il punteggio più alto) e contando la partita non giocata come se fosse patta.”

Come si può vedere, il suo suggerimento è di calcolare le partite non giocate nei tornei Round Robin come un risultato normale. Questo significa 0 per il giocatore assente ed 1 per il giocatore presente.

Sì, confermo che il sistema dell'avversario virtuale è applicabile ai tornei Svizzeri.

Domanda Caro Sig. Gijssen, ancora una volta vorrei sollevare la questione del buon arbitraggio nei tornei di scacchi:

La settimana scorsa la nostra squadra giovanile prese parte ad un torneo (incontri su sei scacchiere, Rapid 15 minuti). La nostra squadra A, che era una delle favorite del torneo, nel primo turno vinse per 4-2. Il risultato fu correttamente registrato nel cartellino incontro e firmato da entrambi i capitani. Sfortunatamente, gli addetti commisero un errore nella digitazione dei risultati al computer, così che fu registrato come una sconfitta 2-4. Era ovvio che fosse un errore degli addetti, che in seguito lo ammisero.

L'errore fu scoperto non appena l'abbinamento per il secondo turno fu esposto in sala

torneo. Mi rivolsi immediatamente agli Arbitri per far correggere il risultato e gli abbinamenti. In quel momento, il secondo turno non era ancora iniziato. In effetti, le squadre stavano ancora cercando i propri posti. Il secondo turno iniziò circa cinque minuti più tardi.

L'Arbitro principale (un Arbitro FIDE) disse che il risultato doveva essere corretto (il che in effetti fu fatto) ma che gli abbinamenti non potevano essere modificati. Ovviamente l'abbinamento sbagliato ebbe un'influenza sullo svolgimento del torneo e quanto meno sul Buchholz. Fortunatamente, in seguito questo si rivelò non essere d'importanza cruciale.

Le mie domande sono queste:

Domanda Uno Esiste una qualche regola o consuetudine per la quale un abbinamento pubblicato non possa essere cambiato, nemmeno qualora sia palesemente errato?

Domanda Due Quante difficoltà, ritardi o superlavoro riterrebbe accettabili per correggere un abbinamento sbagliato prima dell'inizio del turno successivo?

Domanda Tre Lei riterrebbe significativo il fatto che l'errore fosse causato da una colpa degli Arbitri piuttosto che dei giocatori o delle squadre?

Distinti saluti, **Thomas Binder (Germania)**

Risposta Uno In linea di principio, un abbinamento pubblicato non deve essere cambiato. Ci sono comunque due eccezioni:

- 1) Un giocatore od una squadra sono abbinati con un giocatore od una squadra con i quali hanno già giocato in un turno precedente
- 2) Un giocatore gioca per la terza volta di fila con lo stesso colore o la sua differenza colore è +3 o -3. Questo si applica anche alle competizioni a squadre.

Non di meno, ci sono anche altre possibilità. Ecco un esempio: dopo che erano stati pubblicati gli abbinamenti per un turno, un giocatore venne da me e mi disse che per ragioni politiche gli era impossibile giocare con l'avversario designato. Cercai di modificare alcuni abbinamenti ma, a mio parere, mi serviva il permesso di tutti i giocatori che così facendo avrebbero avuto l'avversario cambiato. In generale, in un cambiamento di questo genere sono coinvolti solo quattro giocatori o squadre. Non ho mai avuto problemi con i giocatori nel combinare questi cambiamenti. È però condizione irrinunciabile che tutti i giocatori coinvolti negli abbinamenti modificati siano informati ed acconsentano.

Risposta Due Se devo modificare gli abbinamenti perché errati (veda i punti uno e due della Risposta Uno), devo informare dei cambiamenti tutti i giocatori al più presto possibile. Se questo non è possibile, sono disposto a posporre il turno per dare ai giocatori l'opportunità di prepararsi per il nuovo avversario.

Risposta Tre Dipende dall'errore. Se c'era un risultato sbagliato, e non importa se l'errore fosse di un giocatore o di un arbitro, una volta pubblicati, gli abbinamenti restano validi. Posso immaginare che gli abbinamenti degli ultimi turni, specialmente nella fascia alta, saranno cambiati, ma solo a condizione che tutti ne siano informati per tempo.

Per fortuna [*in questo caso, NdT*], il punto due della mia prima risposta non si applica: tre volte di seguito con lo stesso colore in tre turni consecutivi sono consentite nell'ultimo turno.

© 2013 Geurt Gijssen & BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Mario Held

Revisione e cura: Marco Biagioli e Giorgio Gozzi